Écrire le fiel, coordonné et préfacé par Matteo Majorano

Alessandro Badin

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5158>

DOI: ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE[HY000] [2006] MySQL server has gone away

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2011

Paginazione: 682

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Alessandro Badin, «*Écrire le fiel*, coordonné et préfacé par Matteo Majorano», *Studi Francesi* [Online], 165 (LV | III) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 07 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5158> ; DOI: [https://doi.org/ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE\[HY000\] \[2006\] MySQL server has gone away](https://doi.org/ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE[HY000] [2006] MySQL server has gone away)

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Écrire le fiel, coordonné et préfacé par Matteo Majorano

Alessandro Badin

NOTIZIA

Écrire le fiel, coordonné et préfacé par Matteo MAJORANO, Bari, B.A. Graphis, 2010, pp. 314.

- 1 Il volume, coordinato e presentato da Matteo Majorano, raccoglie alcuni contributi attorno al tema della scrittura del veleno nell'estremo contemporaneo francese, la cui complessità è stata al centro del convegno biennale del GREC svoltosi a Bari nell'ottobre 2009.
- 2 Maylis de KERANGAL (*Langues animales*, pp. 5-11) studia il veleno in quanto propulsore creativo nella narrativa autobiografica di Grisélidis Réal e di Éric Chevillard, mentre Dominique VIART (*De la détestation comme énergie créatrice: Richard Millet*, pp. 12-31) esamina la posizione dissacratoria di Richard Millet nei confronti dei valori condivisi nella società occidentale studiandone l'ideologia e l'estetica nell'insieme dell'opera. Orientato da uno sforzo di pacificazione con la realtà, il romanzo *Trois femmes puissantes* segna, secondo Ida PORFIDO (*"Trois femmes puissantes" de Marie NDiaye, ou «comment s'extraire [...] de ce rêve infini, impitoyable, qui n'était autre que la vie même»*, pp. 32-44), un'evoluzione significativa nell'opera di Marie NDiaye verso il superamento della scrittura del veleno. Frédéric MARTIN-ACHARD (*Les Monologues de Jacques Serena: une colère "objective"?*, pp. 45-58) analizza il monologo nell'opera di Serena, ove la collera, espressa con un linguaggio neutro da personaggi ai margini, sfocia in ironia. Nelle opere di Régis Jauffret, la disgregazione della famiglia e della coppia, così come della soggettività e dell'identità, diventano potente motore narrativo secondo l'analisi di Gianfranco RUBINO (*Un monde de folie ordinaire: Régis Jauffret*, pp. 59-70). Matteo MAJORANO (*Le Miel de l'hiver noir. "Les Onze" de Pierre Michon*, pp. 73-90) prende in esame il rapporto fra storia e scrittura in *Les Onze* di Pierre Michon, ove l'amaro della storia incontra il potere della scrittura spingendo il lettore a una presa di coscienza del proprio rapporto, sempre

complesso e problematico, con le vicende del suo tempo. Sui rapporti fra Storia collettiva, storie individuali e letteratura si interrogano anche Jean-Bernard VRAY (*Alain Fleischer: une bague et un «patrimoine noir» en héritage*, pp. 91-107), Marie-Thérèse JACQUET (*Exercices de violence: Humbert, Littell, Millet*, pp. 112-134) e Natalia LECLERC (*Écrire la «guerre sans nom»*. “*Des Hommes*” de Mauvignier, pp. 135-146) che indaga, nella fattispecie, i limiti del linguaggio e dell’arte nella rappresentazione degli orrori della Guerra d’Algeria a partire dal romanzo *Des Hommes* di Laurent Mauvignier. La particolare sensibilità di una certa letteratura nei confronti del mondo contemporaneo e dei suoi mutamenti è l’oggetto dei contributi di Lionel RUFFEL (*L’Esthétique documentaire entre éthique et politique*, pp. 157-168) sulle *narrations documentaires*, di Roswitha BÖHM («*Vous avez fait de ma colère une mélodie: le monde du travail vu par Yves Pagès et Anne Weber*, pp. 169-185) sulle modalità di rappresentazione linguistica e letteraria dei problemi causati dalla nuova configurazione del mondo economico e lavorativo, sinonimo di instabilità e precarietà, e di Michel LANTELME (*Le Complexe de Zidane*, pp. 186-198), secondo cui la collera che anima diffusamente la letteratura francese contemporanea è sintomo autoriflessivo del malessere che questa prova di fronte al suo inesorabile declino. Marinella TERMITE (*Fleurs d’amertume: Deleume et Rosenthal*, pp. 199-208) focalizza l’attenzione sulla tendenza all’inclusione di elementi vegetali in corrispondenza di situazioni narrative amare nei romanzi di Delaume et Rosenthal. Mentre Valeria GRAMIGNA (*Notes de colère chez Arnaud Cathrine*, pp. 209-221) considera lo stile lapidario e la frammentarietà come cifra del veleno nei romanzi di Arnaud Cathrine, Valerio ROTA (*Dessiner le fiel*, pp. 222-233) prende in esame *Par les chemins noirs* di David B. per mostrare le peculiarità dell’espressione del veleno nel *graphic novel* rispetto al fumetto tradizionale.

- 3 Il volume si chiude con una conversazione con Antonio MORESCO (*Il big bang del dolore*, pp. 237-291) sul rapporto fra la scrittura del veleno e l’esperienza del dolore, nella sua dimensione privata e collettiva. La sezione contiene anche *Diciassette preghierine per una nuova vita*, scritti inediti di Moresco combinati alle illustrazioni di Giuliano Della Scala. Accanto ai contributi critici compaiono anche gli interventi degli scrittori Yves RAVEY (*Un jour je serai sans enfants*, pp. 108-111) e Marc WEITZMANN (*Territoire littéraire: l’extrême, la frontière, l’identité*, pp. 147-156) che riflettono sulla propria produzione, sulla scrittura e sulla letteratura.